



Conferenza G20 sull'*empowerment* femminile

Santa Margherita Ligure, 26 agosto 2021

Chair's Statement



La Presidenza italiana del G20 ha presieduto oggi, 26 agosto 2021, a Santa Margherita Ligure, la prima Conferenza G20 sull'*empowerment* delle donne, organizzata dopo anni di iniziative internazionali e nazionali sul tema della parità di genere e al culmine della Presidenza italiana del G20, durante la quale il tema dell'*empowerment* femminile è stato affrontato in maniera trasversale nei vari filoni di lavoro del gruppo. La Conferenza ha riunito i Ministri responsabili per le pari opportunità dei membri del G20 e dei Paesi ospiti, rappresentanti delle istituzioni, le delegazioni delle più rilevanti organizzazioni internazionali, così come rappresentanti di alto livello degli *engagement group* ufficiali del G20 e delle parti sociali.

Sulla base degli sforzi precedentemente compiuti, la Conferenza è riuscita nel suo obiettivo originario di raccogliere *input* diversi per favorire un approccio sistemico, strutturato e trasversale al tema dell'*empowerment* delle donne nel contesto del G20. Sono stati considerati gli *input* derivanti dal lavoro svolto nel 2021 sotto la Presidenza italiana del G20 dagli incontri ministeriali, dal *Women20* e dal *G20 EMPOWER*, dai gruppi di lavoro *ad hoc* istituiti all'interno del *Civil20* e del *Business20*, oltre ai principali studi e alle analisi elaborate da ILO e OCSE.

La scelta di organizzare per la prima volta un simile evento nasce dalla consapevolezza della necessità di sviluppare una risposta coordinata tra i Paesi del G20 alla sfida globale di promuovere il ruolo delle donne nella società e l'*empowerment* femminile, anche alla luce degli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19. La crisi che ancora stiamo vivendo, insieme alle sue conseguenze socio-economiche, ha colpito sproporzionatamente le donne, interessando maggiormente quei settori economici (come la ristorazione, l'accoglienza, i servizi) in cui prevale la presenza di lavoratrici e spesso caratterizzati da un alto tasso di informalità. Tale condizione appare ancora più grave nei Paesi in via di sviluppo, già caratterizzati da un elevato livello di precarietà lavorativa ed educativa, da scarsa diffusione di strumenti di protezione sociale e da carenza di sistemi capaci di tutelare efficacemente i diritti, in particolar modo quelli delle donne, delle ragazze e delle bambine. A ciò si aggiunge che le donne rappresentano la maggioranza dei lavoratori in ambito sanitario, il settore che ha subito maggiormente il peso della risposta all'emergenza pandemica. Gli effetti della pandemia hanno fornito ulteriori conferme dell'esistenza di disuguaglianze nei sistemi sanitari, enfatizzando l'importanza di includere sempre più la dimensione di genere nella medicina. Infine, è aumentata la violenza contro le donne e le ragazze. E' quindi una emergenza che richiede risposte adeguate.

Sotto la Presidenza Italiana il G20 ha concentrato i suoi sforzi sulla promozione di una ripresa economica inclusiva e sostenibile, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nell'Agenda 2030 dell'ONU e con l'intento di agire per promuovere le opportunità di un cambiamento positivo. Il talento femminile deve essere pienamente impiegato su scala globale, promuovendo politiche che assicurino la piena e paritaria partecipazione delle donne nelle nostre società ed economie. Sono dunque fattori fondamentali l'educazione delle ragazze e delle bambine, la promozione della *leadership* femminile, il superamento degli stereotipi di genere e il rafforzamento di adeguate strutture sociali ed educative.

Tutto questo è necessario per attivare un cambio di passo e garantire il pieno contributo delle donne al progresso dei diritti umani e allo sviluppo globale.

I partecipanti si sono riuniti per discutere le strategie per raggiungere con successo l'*empowerment* delle donne in tutte le sue dimensioni, con un'attenzione particolare a due filoni tematici di rilievo:

- STEM, alfabetizzazione finanziaria e digitale, ambiente e sostenibilità;
- Lavoro ed *empowerment* economico ed armonizzazione dei tempi di vita.

La ricchezza dei contributi portati alla Conferenza ha consentito di definire una visione integrata dal punto di vista sociale, lavorativo, culturale e economico.



Appello per la tutela delle donne in Afghanistan

Alla riunione sulla condizione delle donne in Afghanistan sono stati presi in considerazione gli avvenimenti verificatisi nel Paese a partire da agosto 2021 con la crisi istituzionale che ne è conseguita e che presenta rilevanti rischi per la popolazione civile, e in particolare per l'incolumità, lo sviluppo e il ruolo delle donne. Si è assistito in questi ultimi giorni ad un rapido deterioramento delle condizioni della popolazione afgana, la cui incolumità e sicurezza personale richiedono ora un impegno rafforzato dell'intera comunità internazionale e dei membri del G20. In particolare, è stata condivisa la preoccupazione che le donne e le ragazze siano in grave rischio di essere sottoposte a nuove violenze e violazioni dei loro diritti e libertà fondamentali, in una difficile situazione di conflitto e di grave emergenza umanitaria in cui la dignità e i diritti di genere sono chiaramente in pericolo. È importante che i passi in avanti compiuti per i diritti delle donne negli anni continuino ad essere difesi e riconosciuti nella società afgana. I rischi di mobilità obbligata di donne e di bambine, del mancato accesso ai servizi essenziali, con specifico riferimento all'assistenza sanitaria e all'istruzione, di violenze e abusi, che coinvolgono i bambini e i matrimoni precoci e forzati, richiedono di agire con determinazione ed in modo coordinato ed efficace per assicurare la protezione delle categorie più vulnerabili: le donne e le ragazze hanno un'urgente necessità, ora più che mai, del sostegno e dell'azione dei Paesi del G20, che assicurino che i loro diritti siano garantiti, che gli offensori responsabili delle violazioni siano perseguiti, che si prevenano ulteriori azioni in loro danno.

STEM, alfabetizzazione finanziaria e digitale, ambiente e sostenibilità

I partecipanti hanno riconosciuto che molteplici fattori continuano a minare il pieno *empowerment* femminile e alimentano la persistenza di stereotipi che ostacolano l'affermazione e l'autonomia delle donne nelle nostre società. Riconoscere e contrastare queste barriere rimane un obiettivo fondamentale per i Paesi del G20.

I partecipanti hanno riconosciuto l'esistenza di un perdurante *gap* digitale di genere (sia in termini di accesso alle piattaforme digitali che di sviluppo di nuove competenze, come ad esempio l'alfabetizzazione finanziaria) e di una scarsa partecipazione delle donne nelle discipline STEM. L'esigenza di ridurre le barriere per l'accesso delle donne e delle ragazze nelle imprese dei settori STEM è un percorso che parte fin dalle scuole primarie e secondarie promuovendo l'istruzione nelle discipline STEM. Una volta adolescenti, alle ragazze è necessario fornire chiari percorsi di sviluppo sia nel caso scelgano di continuare nel loro percorso educativo sia nel caso scelgano l'accesso al mercato del lavoro. Vi è stato un comune accordo sulla necessità di rafforzare e sviluppare apposite misure al fine di garantire che le donne possano sfruttare pienamente le opportunità di lavoro emergenti dai processi di transizione digitale. Inoltre, si è discusso del ruolo dell'UNESCO nel sostenere l'educazione di donne e bambine e a supporto delle donne giornaliste.

L'alfabetizzazione finanziaria gioca un ruolo fondamentale nel garantire l'indipendenza economica delle donne e nella promozione di iniziative di imprenditoria femminile, anche grazie alla semplificazione dei sistemi di accesso al credito. Le discipline STEM sono inoltre un prerequisito per cogliere le nuove opportunità generate dall'accelerazione della transizione digitale e verde che la pandemia ha comportato. Tuttavia, permane una differenza di genere sia nel numero di laureati STEM sia nella partecipazione lavorativa nei settori STEM, caratterizzati da alto tasso di produttività e migliori prospettive di impiego. Nel promuovere una maggiore partecipazione delle donne a tali percorsi educativi ed il loro inserimento in tali settori, è fondamentale rimuovere gli stereotipi di genere che tuttora perdurano.

La piena partecipazione delle donne e delle ragazze negli ambiti STEM è inoltre funzionale alla promozione di una prospettiva di genere nello sviluppo delle tecnologie necessarie per la transizione energetica, la tutela dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico. Sarà necessario aumentare la presenza di donne nei processi decisionali e di leadership delle politiche legate all'ambiente e alla sostenibilità, anche in considerazione dei diversi effetti che fattori ambientali e cambiamenti climatici hanno sulla popolazione femminile. Parimenti, le pari



opportunità devono essere garantite nel settore energetico, riconoscendo anche il ruolo essenziale dell'accesso all'energia nei processi di sviluppo.

Lavoro, empowerment economico ed armonizzazione dei tempi di vita

Le donne continuano a trovare significative barriere alla loro piena partecipazione e realizzazione nel mondo del lavoro, dovendo affrontare condizioni lavorative insicure e sottopagate e nonché prive di accesso a adeguate misure di assistenza sociale. L'*empowerment* economico femminile richiede inoltre che siano rimosse le barriere per essere contemporaneamente madre e lavoratrice garantendo, per chi lo desidera, gli strumenti necessari a portare avanti entrambe le scelte. I partecipanti alla Conferenza hanno convenuto sulla necessità di rafforzare gli impegni e le azioni politiche volti a colmare i divari di genere nel mercato del lavoro e in particolare la disparità salariale, a rimuovere tutti gli ostacoli che di fatto impediscono l'accesso delle donne a ruoli di leadership e, infine, a sostenere l'imprenditorialità femminile.

Il lavoro agile, ampiamente diffuso a seguito della pandemia di Covid-19, può contribuire a migliorare il bilanciamento tra lavoro e vita familiare e ad aumentare la produttività sul lavoro. Tuttavia, il ricorso non regolamentato al lavoro agile solleva una serie di criticità in termini di salute e benessere fisico e mentale, di sicurezza (compreso il rischio di violenze domestiche), di orario lavorativo e di parità di trattamento e opportunità tra chi lavora da remoto e chi invece svolge il proprio lavoro all'interno dei locali aziendali. È dunque essenziale promuovere misure e politiche tese ad evitare che il lavoro da remoto possa acuire la segmentazione del mercato del lavoro a discapito delle donne, conducendo a nuove forme di disuguaglianza. I partecipanti alla Conferenza ritengono che vadano inoltre promossi strumenti a favore di un'equa condivisione del lavoro domestico e di cura non retribuito tra uomini e donne nonché di congedi parentali paritari.

Il lavoro e l'*empowerment* economico delle donne sono infatti fortemente intrecciati con il raggiungimento di un'adeguata e soddisfacente armonizzazione dei tempi di vita. Il raggiungimento della parità di genere necessita di un nuovo bilanciamento tra il lavoro retribuito e le responsabilità familiari, come di una rete adeguata di servizi educativi, sociali e di assistenza e cura. L'*empowerment* delle donne richiede di superare la scelta troppo spesso obbligata tra l'essere madri o lavoratrici professionali, e di garantire invece l'opportunità di conciliare le due scelte.

Sulla base di tali considerazioni, i partecipanti hanno ribadito l'importanza dell'adozione della *Roadmap Towards and Beyond the Brisbane Target* da parte dei Ministri G20 del lavoro nel 2021.

Prospettive future

I partecipanti hanno convenuto che il raggiungimento della piena parità necessita di un'agenda globale, che affronti con politiche trasversali e sistemiche tutti i diversi aspetti della vita delle donne. Una simile agenda, trasformativa e globale, richiede un alto grado di coordinamento multilaterale, da promuovere con accordi efficaci sia a livello nazionale che internazionale.

I partecipanti ritengono che per un approccio concreto e strutturale all'*empowerment* delle donne siano necessari strumenti di monitoraggio e valutazione dei processi basati su indicatori. La *Roadmap Towards and Beyond the Brisbane Target*, adottata sotto la Presidenza italiana, costituisce un primo importante esempio. A questo fine, si è discusso dell'opportunità di ampliare e rafforzare (oltre Brisbane) il monitoraggio e gli strumenti di valutazione con il supporto di OCSE e ILO. Allo stesso modo, sono necessari interlocutori in prima linea come gli *engagement group* del G20 e le parti sociali.

I partecipanti supportano pienamente le attività future del G20 Empower così come promuovono iniziative che lavorino sull'uguaglianza di genere anche collaborando con il settore privato.



I partecipanti hanno riconosciuto l'urgenza di promuovere l'*empowerment* delle donne attraverso una strategia integrata e condivisa che coinvolga tutti i settori della società civile, le istituzioni, il mondo della cultura e del lavoro.

I partecipanti hanno concordato sulla necessità di rendere strutturale nell'ambito del G20 uno specifico incontro ministeriale dedicato all'*empowerment* delle donne, di cui questa Conferenza costituisce il primo significativo passo.